

# La pagina della donna

VIVA IL 1° GIUGNO, FESTA INTERNAZIONALE DELL'INFANZIA!

LE INIZIATIVE DELLA C.G.I.L.

## De Gasperi è avaro per la salute dei bambini

anno scorso l'U.D.I. che ha speso un miliardo e 600 milioni per l'assistenza all'infanzia, è riuscita a strappare al Governo soltanto 60 milioni di contributi



DOVE IL POPOLO HA VINTO PER SEMPRE

## Nell'Unione Sovietica l'infanzia cresce sana e felice

Visita ad un quartiere operaio - Nella ex abitazione del capitalista Nossow - La vita nell'asilo - Giocattoli per tutti

MOSCIA, maggio — Quest'anno, eminenti professori vengono chiamati a consigliare. Non è solo una casa ben tenuta, e neppure sono i genitori, che popolano questi consigli: è lo Stato. Quando i bambini dell'Asilo, i professori consultati, presentano per un bimbo un trattamento speciale, esso viene inviato per tre mesi, per sei mesi, o, se necessario, per un anno, in una clinica specializzata, ed anche qui egli viene curato a spese dello Stato.

D'estate, tutti i bambini dell'Asilo vanno in campagna, nei pittoreschi dintorni di Mosca. Mentre essi passano i loro giornate giocando, i genitori si prendono un po' di tempo per i fiumi, i stagni, i banchine, i carpentieri, i decoratori, ecc., inviati dalla direzione della fabbrica a Omskobodino, trud — rimettono a nuovo ed ab-

In uno dei quartieri operai di Mosca che ho visitato, si trova la fabbrica « Omskobodino trud » (Lavoro liberato), e, annesso alla fabbrica, l'Asilo n. 86, di cui è direttore — da trent'anni, ormai — Elena Malakhovskaya. L'Asilo fu creato nel 1918, anno eroico, anno di combattimento.

Prima della Rivoluzione in quella grande casa vivono il capitalista Nossow. Occupavano, lui e la sua moglie, l'immenso palazzo, di 400 metri quadrati di superficie abitabile. Dopo che la grande Rivoluzione socialista d'ottobre ebbe costretto il signor Nossow a sviogliare, la sua casa venne data ai figli dei somplici operai.

Non appena quel lussuoso palazzo fu messo a disposizione del Stato Sovietico, l'Asilo entrò nel bilancio del paese, e gli Asili di tutta l'URSS, il popolo a cui tutto appartiene nel paese, non risparmia certo il denaro perché i più piccoli cittadini abbiano un'infanzia di gioia e di benessere. Non v'è certamente bisogno di essere degli esperti di cose contabili, per trarre le logiche conclusioni dal fatto che, per esempio, nel 1950, oltre mezzo milione di rubli è stato speso per l'Asilo n. 86 ed i suoi piccoli ospiti.

Negli Asili i bambini sono nutriti con cibi della migliore qualità. Personale medico e istituzionali di prim'ordine garantiscono l'efficienza del servizio. Il menù è stabilito da esperti medici dietetici, e la direzione dell'Asilo si conforma scrupolosamente alle loro prescrizioni.

Ad ogni Asilo è addetto un medico, che veglia attentamente sulla salute dei fanciulli; e in caso di

La Capra Penelope non è propria una capra, ma soltanto una pelle di capra, almeno di giorno. Di notte, si capisce è un'altra cosa: di notte Laura dorme e non può sorvegliare Penelope.

Prima di addormentarsi Laura si accomoda sui piedi in bianca pelle: ecco che è d'estate la distanza sulla spalliera della sedia e lascia acceso il lampone, ben decisa a non perderci d'occhio. Ma poi, si addormenta ed è finita: la Capra Penelope balza sul tappeto e fa quello che le pare. Per esempio, braca i fiori nel vasetto, oppure si sprazza il naso con il berretto, oppure si guarda nelle specchio.

Laura la vede benissimo, e vorrebbe dire: « La sai bene che non ti guardi troppo allo specchio. Se sono tutti che si diventa brutti a guardarsi allo specchio. »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispettici.

« Penelope, ecci subito di lì — dice Laura — Questo è troppo ». « Ora, la sombra di dire così, ma non lo dico affatto. Poi quando si strega vede che la capra Penelope è sempre al suo posto, sul letto e sotto il pannolone della culla e allora gioca di nuovo nascosta. »

« E' soltanto anche quello. — Chi sei? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma la voce non era quella di una sola persona: erano almeno una ventina di fate piccolissime, col velo bianco fradicio e scappate.

« Che cosa fate qui? Non dovreste stare nel bosco incantato? — E' caduta una bomba e l'ha bruciato. — Allora dovete andare nel Cestello. — E' bruciato anche quello. — Chi è? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispettici.

« Penelope, ecci subito di lì — dice Laura — Questo è troppo ». « Ora, la sombra di dire così, ma non lo dico affatto. Poi quando si strega vede che la capra Penelope è sempre al suo posto, sul letto e sotto il pannolone della culla e allora gioca di nuovo nascosta. »

« E' soltanto anche quello. — Chi sei? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispettici.

« Penelope, ecci subito di lì — dice Laura — Questo è troppo ». « Ora, la sombra di dire così, ma non lo dico affatto. Poi quando si strega vede che la capra Penelope è sempre al suo posto, sul letto e sotto il pannolone della culla e allora gioca di nuovo nascosta. »

« E' soltanto anche quello. — Chi sei? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispettici.

« Penelope, ecci subito di lì — dice Laura — Questo è troppo ». « Ora, la sombra di dire così, ma non lo dico affatto. Poi quando si strega vede che la capra Penelope è sempre al suo posto, sul letto e sotto il pannolone della culla e allora gioca di nuovo nascosta. »

« E' soltanto anche quello. — Chi sei? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispettici.

« Penelope, ecci subito di lì — dice Laura — Questo è troppo ». « Ora, la sombra di dire così, ma non lo dico affatto. Poi quando si strega vede che la capra Penelope è sempre al suo posto, sul letto e sotto il pannolone della culla e allora gioca di nuovo nascosta. »

« E' soltanto anche quello. — Chi sei? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispettici.

« Penelope, ecci subito di lì — dice Laura — Questo è troppo ». « Ora, la sombra di dire così, ma non lo dico affatto. Poi quando si strega vede che la capra Penelope è sempre al suo posto, sul letto e sotto il pannolone della culla e allora gioca di nuovo nascosta. »

« E' soltanto anche quello. — Chi sei? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispettici.

« Penelope, ecci subito di lì — dice Laura — Questo è troppo ». « Ora, la sombra di dire così, ma non lo dico affatto. Poi quando si strega vede che la capra Penelope è sempre al suo posto, sul letto e sotto il pannolone della culla e allora gioca di nuovo nascosta. »

« E' soltanto anche quello. — Chi sei? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispettici.

« Penelope, ecci subito di lì — dice Laura — Questo è troppo ». « Ora, la sombra di dire così, ma non lo dico affatto. Poi quando si strega vede che la capra Penelope è sempre al suo posto, sul letto e sotto il pannolone della culla e allora gioca di nuovo nascosta. »

« E' soltanto anche quello. — Chi sei? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispettici.

« Penelope, ecci subito di lì — dice Laura — Questo è troppo ». « Ora, la sombra di dire così, ma non lo dico affatto. Poi quando si strega vede che la capra Penelope è sempre al suo posto, sul letto e sotto il pannolone della culla e allora gioca di nuovo nascosta. »

« E' soltanto anche quello. — Chi sei? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispettici.

« Penelope, ecci subito di lì — dice Laura — Questo è troppo ». « Ora, la sombra di dire così, ma non lo dico affatto. Poi quando si strega vede che la capra Penelope è sempre al suo posto, sul letto e sotto il pannolone della culla e allora gioca di nuovo nascosta. »

« E' soltanto anche quello. — Chi sei? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispettici.

« Penelope, ecci subito di lì — dice Laura — Questo è troppo ». « Ora, la sombra di dire così, ma non lo dico affatto. Poi quando si strega vede che la capra Penelope è sempre al suo posto, sul letto e sotto il pannolone della culla e allora gioca di nuovo nascosta. »

« E' soltanto anche quello. — Chi sei? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispettici.

« Penelope, ecci subito di lì — dice Laura — Questo è troppo ». « Ora, la sombra di dire così, ma non lo dico affatto. Poi quando si strega vede che la capra Penelope è sempre al suo posto, sul letto e sotto il pannolone della culla e allora gioca di nuovo nascosta. »

« E' soltanto anche quello. — Chi sei? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispettici.

« Penelope, ecci subito di lì — dice Laura — Questo è troppo ». « Ora, la sombra di dire così, ma non lo dico affatto. Poi quando si strega vede che la capra Penelope è sempre al suo posto, sul letto e sotto il pannolone della culla e allora gioca di nuovo nascosta. »

« E' soltanto anche quello. — Chi sei? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispettici.

« Penelope, ecci subito di lì — dice Laura — Questo è troppo ». « Ora, la sombra di dire così, ma non lo dico affatto. Poi quando si strega vede che la capra Penelope è sempre al suo posto, sul letto e sotto il pannolone della culla e allora gioca di nuovo nascosta. »

« E' soltanto anche quello. — Chi sei? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispettici.

« Penelope, ecci subito di lì — dice Laura — Questo è troppo ». « Ora, la sombra di dire così, ma non lo dico affatto. Poi quando si strega vede che la capra Penelope è sempre al suo posto, sul letto e sotto il pannolone della culla e allora gioca di nuovo nascosta. »

« E' soltanto anche quello. — Chi sei? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispettici.

« Penelope, ecci subito di lì — dice Laura — Questo è troppo ». « Ora, la sombra di dire così, ma non lo dico affatto. Poi quando si strega vede che la capra Penelope è sempre al suo posto, sul letto e sotto il pannolone della culla e allora gioca di nuovo nascosta. »

« E' soltanto anche quello. — Chi sei? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispettici.

« Penelope, ecci subito di lì — dice Laura — Questo è troppo ». « Ora, la sombra di dire così, ma non lo dico affatto. Poi quando si strega vede che la capra Penelope è sempre al suo posto, sul letto e sotto il pannolone della culla e allora gioca di nuovo nascosta. »

« E' soltanto anche quello. — Chi sei? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispettici.

« Penelope, ecci subito di lì — dice Laura — Questo è troppo ». « Ora, la sombra di dire così, ma non lo dico affatto. Poi quando si strega vede che la capra Penelope è sempre al suo posto, sul letto e sotto il pannolone della culla e allora gioca di nuovo nascosta. »

« E' soltanto anche quello. — Chi sei? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispettici.

« Penelope, ecci subito di lì — dice Laura — Questo è troppo ». « Ora, la sombra di dire così, ma non lo dico affatto. Poi quando si strega vede che la capra Penelope è sempre al suo posto, sul letto e sotto il pannolone della culla e allora gioca di nuovo nascosta. »

« E' soltanto anche quello. — Chi sei? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispettici.

« Penelope, ecci subito di lì — dice Laura — Questo è troppo ». « Ora, la sombra di dire così, ma non lo dico affatto. Poi quando si strega vede che la capra Penelope è sempre al suo posto, sul letto e sotto il pannolone della culla e allora gioca di nuovo nascosta. »

« E' soltanto anche quello. — Chi sei? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispettici.

« Penelope, ecci subito di lì — dice Laura — Questo è troppo ». « Ora, la sombra di dire così, ma non lo dico affatto. Poi quando si strega vede che la capra Penelope è sempre al suo posto, sul letto e sotto il pannolone della culla e allora gioca di nuovo nascosta. »

« E' soltanto anche quello. — Chi sei? Chi è? Non vedo nessuno! »

Ma siccome dorme, non può parlare, e Penelope non approfittà: così buona si fida addirittura nello specchio, come nemmeno tempesta, e adesso guarda fuori, con i suoi occhiali rossi e dispet